

Palestina...  
rose di speranza

**Mowaffaq Moaddi**

**PALESTINA...  
ROSE DI SPERANZA**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023  
**Mowaffaq Moaddi**  
Tutti i diritti riservati

*A miei cari figli  
Antir e Aiash.*

## Prefazione

La raccolta, costituita da 28 componimenti, si configura come un affascinante itinerario emozionale che, lungi dal conferire alla singola lirica il carattere di un sovramondo ideale inaccessibile, si immerge, con fierezza e slancio narrativo-descrittivo, tra le pieghe di un vissuto denso di consapevolezza della drammaticità di un contesto, quello arabo, in cui le tragiche vicende riguardanti il decennale conflitto israelo-palestinese non cessano, in ambito culturale, di ispirare voci come quella, appunto, del Moaddi.

Il focus della suggestione poetica si concentra su un'azione volta a coniugare, con delicatezza e trasporto, le emozioni scaturite da due esperienze fondamentali (il dramma di un popolo senza terra e l'amore) che, nel dipanarsi della spinta espressiva, si fondono e confondono, quasi, in un'unica immagine e in quella che l'autore stesso definisce la 'trasfigurazione' di un messaggio il cui paradigma lirico-iconico 'scomoda', con disarmante efficacia e naturalezza, modelli referenziali assoluti come il Cantico dei Cantici ("Palestina d'amore") e inconfondibili echi del classicismo, vivo e sempre attuale, di baudelairiana ("...le tue sbarre di speranza") e foscoliana ("Patria... se Dio vuole") memoria.

L'intimità dell'ispirazione poetica diventa, nel susseguirsi delle liriche, un canto che sa stemperare maturità e sensibilità, nell'intreccio, esaltante e convincente, di campi semantici ed elaborazioni, in chiave di costituente testuale, di sensazioni afferenti a percezioni prevalentemente visive sublimite dalla costante ricerca del concettismo. Numerosissime, infatti, sono le metafore e le similitudini, ma non mancano personificazioni, allitterazioni, anafore, sinestesie e chiasmi che, sul piano dell'artificio retorico, accrescono ulteriormente l'intensità e l'autenticità del messaggio di cui l'autore si fa fiero portavoce.

La presenza di diversi referenti (in primis la donna e la Palestina) conferisce ai pensieri un riscontro riconducibile, sul piano dello stile, a un ritmo più prosastico che, tuttavia, sa aprire squarci di dirompente e corrosiva verità ("vittima delle vittime dell'Olocausto", "È morta la pace/morta nel suo luogo di nascita/è morto suo padre, sua madre e il bambino in lei").

Una raccolta imperdibile, genuina e delicata, che scuote nel profondo, di accecante veemenza e, nondimeno, caratterizzata dall'ineguagliabile capacità di narrare, senza cadere nella sterilità del vittimismo, uno dei tanti drammi irrisolti della storia.

S.S.